

Ustica, sette serate sulla memoria e Bonfietti scrive a Giorgia Meloni “Indagini devono andare avanti”

Presentata la rassegna al
Parco della Zucca dal 27
giugno al 10 agosto: apre
il Coro del Comunale e
chiude Isabella Ragonese

di **PAOLA NALDI**

Sto scrivendo alla presidente del consiglio Giorgia Meloni perché il governo sposi la nostra richiesta di non archiviazione delle indagini sulla strage di Ustica. È un dramma se la magistratura italiana non riuscirà a scrivere l'ultimo pezzo di verità su questa vicenda. La giustizia ha usato tutte le armi possibili ma i Paesi nostri amici e alleati, come Francia e Stati Uniti, non hanno collaborato e non collaborano, anzi spesso hanno raccontato menzogne vergognose. Il governo italiano faccia pressione per avere risposte alle rogatorie». Sempre combattiva, ma un po' meno ottimista del solito, Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, in occasione del 46esimo anniversario della tragedia, non si dà per vinta. Torna a chiedere che il caso Ustica non si archivi perché «la verità non si può archiviare». E lo fa stavolta nel presentare «Attorno al museo» la rassegna di arte, musica e teatro in scena dal 27 giugno al 10 agosto al Parco della Zucca, nata per tenere viva la memoria di quel-

la catastrofe che il 27 giugno del 1980 vide l'abbattimento del Dc9 Itavia causando la morte di 81 persone.

Il cartellone, con un'immagine di Stefano Ricci, quest'anno coinvolgerà per la prima volta il coro del teatro Comunale di Bologna, in «Un canto per la memoria»; il 2 luglio ci sarà la SaxBo orchestra, poi il recital di Marcello Fois, il live painting di Michelangelo Setola, il jazz di Aruan Ortiz, la danza di Silvia Gribaudi e una serata poetica, «La notte di San Lorenzo» con l'attrice Isabella Ragonese e il musicista Rodrigo D'Erasmus (info: attornoaalmuseo.it).

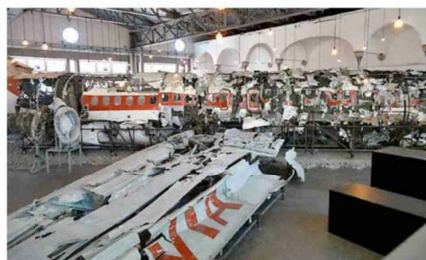
Ma se il Comune e la città si uniscono per tenere accesa l'attenzione sulla strage, l'Associazione dei parenti, con Daria Bonfietti, lotta per arrivare alla verità completa. «Lo scorso maggio i nostri legali per cinque ore hanno illustrato al Gip di Roma le 450 pagine che portano alla luce nuove prove che meriterebbero maggiori specificazioni - aggiunge Bonfietti - Secondo noi ci sono i termini per non chiudere le indagini ma una risposta in questo senso l'avremo solo tra settembre e ottobre». Gli elementi emersi dal corposo dossier ribadiscono con forza lo scenario di guerra in cui fu coinvolto il Dc9 Itavia, abbattuto

dal missile. «Quelle pagine precisano la presenza, sempre negata, della portaerei francese Foch nel mare di Napoli - ribadisce Bonfietti -, la presenza nei cieli del Tirreno, in quelle ore, di aerei americani e francesi che partivano dalla base di Grazzanise, seguiti dai centri radar e dal comando Nato in Belgio ma manca la verità completa». L'appello di Daria Bonfietti oggi è alla premier Meloni perché l'Italia ottenga risposta alle rogatorie. «Il governo del mio Paese ha voglia di chiedere con forza che venga data una risposta a chi ha abbattuto un aereo civile in tempo di pace? - chiosa Bonfietti - La politica italiana cercherà di trovare il modo di farsi rispondere seriamente? Non sono molto ottimista ma non possiamo permetterci il lusso dell'oblio».

La memoria a Bologna sarà tenuta viva da questa nuova rassegna artistica che si svolgerà proprio davanti al Museo di Ustica, tra l'installazione artistica di Christian Boltanski, artista che prese a cuore le vicende della strage. Tutte le serate saranno a ingresso con offerta libera.



4 Daria Bonfietti e il relitto dell'aereo ricostruito al Museo per la memoria di Ustica



Peso: 33%